Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

Mezzo litro verrà a costare 4 lire di più

La Giunta propone un aumento del prezzo del latte per non intaccare i superprofitti del Consorzio

La società che monopolizza la raccolta del prodotto riceve un compenso doppio a quello prescritto 28 lire al litro di guadagno - Chi sono gli azionisti del Consorzio laziale - Due lire di più ai rivenditori

Il prezzo del latte aumenterà: le bottiglie di mezzo litro che ora costano 46 lire dovremo pagarle 50 lire. Il prezzo della bottiglia di un litro rimarrà invariato a novanta lire. Così hanno deciso la maggioranza della Commissione amministratrice della Centrale del Latte e la Giunta comunale. Il provvedimento dovrà comunque attendere l'approvazione del Consiglio comunale prima di divenire esecutivo.

La Giunta giustifica questo nuovo aumento con il maggiore margine di due lire al litro che sarà concesso alle rivendite. Anche per il latte dunque la solita storia: il parziale accoglimento delle richieste dei rivenditori graverà sui consumatori e sulla stessa Centrale che vedrà aumentare il proprio deficit. Il Consorzio produttori latte, che percepisce otto lire al litro per un servizio che ne costa tre, continuerà ad intascare dai 300 ai 400 milioni all'anno di superprofitti.

A suo tempo l'Alto Commissariato per l'Alimentazione fissò un limite massimo di 4 lire al litro per «il compenso da corrispondere ai produttori per eventuali servizi di raccolta da essi resi». Il Consorzio Laziale Produttori percepisce invece un compenso doppio, cioè otto lire per ogni litro di latte versato alla Centrale in virtù di una decisione del *Comitato provinciale prezzi*. Più di un anno fa i Consiglieri comunali di sinistra proposero alla Giunta di svolgere l'azione necessaria per far sì che il compenso venisse riportato a 4 lire, con evidente beneficio per la Centrale e per i consumatori. La Giunta ha respinto la proposta, ed ha mantenuto lo stesso atteggiamento anche durante la discussione della relazione della Commissione amministratrice della Centrale del Latte, nella quale si avanzava l'ipotesi di municipalizzare anche il servizio di raccolta.

Bisogna tener presente che il Consorzio, approfittando della situazione di assoluto monopolio nella quale opera, e giocando sulla facoltà di decidere se il latte raccolto debba essere destinato ad usi industriali (formaggi ecc.), anzichè alimentari, paga in molti casi ai contadini produttori 35 lire al litro il latte che viene poi rivenduto alla Centrale a 55 lire, incassando cioè qualcosa come 20 lire per ogni litro di latte trasportato.

Nemmeno questo scandaloso, illecito comportamento del Consorzio ha smosso la Giunta che ora, di fronte alle richieste dei 1486 rivenditori, ha pensato di superare lo scoglio scaricando sui consumatori la maggiore spesa che dovrà affrontare la Centrale.

Viene da chiedersi chi è mai questo Consorzio Laziale Produttori. Contrariamente a quanto si possa immaginare, questo Consorzio non raggruppa i produttori del latte della nostra regione. Si tratta di una Società per azioni di proprietà di potentissimi grandi produttori dell'Agro. Presidente è il dottor Vincenzo Grazioli il quale è altresì consigliere della Società Maccarese. Fra i consiglieri, oltre ai rappresentanti della Banca Nazionale dell'Agricoltura, della Società Maccarese e della Società Torre in Pietra, troviamo il cav. Anacleto Gianni, imprenditore edile oltre che proprietario di una vasta tenuta agricola, il marchese Alfredo Solaro Del Borgo, consigliere del Banco di S. Spirito, presidente del Lloyd Mediterraneo, presidente della società Scambi e Valori, vice presidente della Compagnia Generale Grandi e Motori, proprietario della tenuta di S. Alessio, ed il conte Alessandro Cavazza, consigliere della Confagricoltura, proprietario della tenuta di Pantano Borghese.

Il *Consiglio comunale* dovrà ora discutere la proposta della Giunta. Vi è la possibilità di soddisfare le richieste dei lattai senza far gravare sui cittadini un nuovo aumento, ponendo termine agli ingenti guadagni di chi ha trovato modo di tramutare in oro il latte che beviamo la mattina.

Inaugurati i corsi all'Istituto agrario

Domenica, presso l'Istituto Tecnico Agrario Statale «G. Garibaldi» ha avuto luogo la inaugurazione dei corsi professionali di specializzazione pratica in frutticoltura per agricoltori, coltivatori diretti, conduttori di piccole aziende agrarie, promossi e finanziati dall'Amministrazione Provinciale. Erano presenti un folto gruppo di allievi, con gli insegnanti istruttori preposti ai Corsi; il vice Presidente della Provincia Buschi; gli Assessori provinciali: Lordi, Bongiorno, Bigiaretti, il dr. Picece del Ministero dell'Agricoltura; il dr. Sabatini del Ministero dell'istruzione; il professor Palieri direttore della Cantina Sperimentale di Velletri; i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Tecnico: avv. Poscetti, conte Carosi Martinozzi con il preside prof. Leone; il prof. Pirovano, il prof. Fileni ed altre autorità.

Le lezioni dei Corsi saranno svolte, come annunziato, a Roma e nei Comuni di Trevignano e Castelgandolfo.

Aumento di 317 milioni delle imposte di consumo

Nella relazione dell'assessore Belloni sulle imposte di consumo dello scorso anno, presentata alla Giunta, sono riportati i dati sull'andamento del gettito delle imposte per le varie categorie. Il gettito dell'imposta ha raggiunto nel 1958 il limite di 14 miliardi e 300 milioni registrando, rispetto al 1957, un aumento di circa 317 milioni. Tale incremento tuttavia è risultato inferiore al preventivo che era stato stimato in 500 milioni. La previsione dell'aumento era stata commisurata sia all'incremento della popolazione, sia partendo dal presupposto che si sarebbe verificato nello scorso anno uno svolgimento favorevole della congiuntura economica. La realtà invece non ha corrisposto alle previsioni.

Da un sommario esame del gettito delle imposte di consumo secondo le categorie, risultano *in diminuzione il consumo* del vino, degli alcoolici, del gas e dei materiali da costruzione. In aumento invece il gettito fornito dalle bevande analcooliche, dalle carni, dagli altri commestibili, dalla energia elettrica e dai generi diversi.

CAPRICE CHANTAL DONA IL SANGUE AD UN AMMALATO

Caprice Chantal ha donato l'altra sera il proprio sangue ad un giovane ammalato. Il suo generoso gesto è stato però vano: il poveretto è infatti spirato alcune ore dopo.

A tarda notte, l'attrice percorreva in auto il lungotevere delle Armi insieme con un amico quando, davanti alla clinica «Villa Angela» è stata afermata da un uomo piangente. Era il padre del ventitreenne Luigi Conti, che nella casa di cura agonizzava per un'emorragia interna: era uscito a cercare plasma per le trasfusioni ma non ne aveva trovato negli ospedali ed era disperato. L'attrice, commossa, non ha esitato e ha offerto il proprio sangue.

DAL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA MACRI'

Altre donne interrogate ieri per l'inchiesta sul caso Melone

Chi è il vigile urbano «Franco»? - Gli avvocati difensori non hanno ancora potuto conferire con Ignazio Melone - Forse la libertà provvisoria

Sono proseguiti nella giornata di ieri gli interrogatori condotti dal procuratore della Repubblica di Frosinone, dottor Macrì, in merito alla inchiesta giudiziaria sul caso del vigile Melone. Come già nei giorni scorsi, a sfilare nella stanza numero 15 della procura della Repubblica di Roma, messa a disposizione dell'inquirente, sono state delle giovani «passeggiatrici»: si trattava ancora di controllare le «voci» e gli «indizi» raccolti *dalla polizia sulla attività* del Melone nell'ambiente delle prostitute romane.

Una delle ragazze interrogate *ieri era una certa «Rossana»*: nome naturalmente fittizio, come è consueto in questo ambiente, dove sono ben pochi quelli che si fanno riconoscere col loro vero nome e cognome, per ovvii motivi precauzionali.

Rossana — a quanto risultava alla polizia dei costumi, era stata vista più volte in compagnia d'un vigile urbano. Questi, però, si faceva chiamare «Franco». Naturalmente, si pensò immediatamente trattarsi del Melone: pare anzi che la informazione sul rapporto fra la Rossana ed il «Franco» *fosse in possesso della polizia* fin dall'ottobre, molto prima, cioè, che scoppiasse lo scandalo di Frosinone. Comunque, la ragazza è stata invitata a riconoscere *nella foto* del Melone il vigile che si faceva chiamare Franco: e la donna ha escluso, a quanto pare anche davanti al magistrato, che le due persone coincidessero.

Da informazioni raccolte dai nostri cronisti, parrebbe che il vigile che frequentava Rossana — ma nemmeno lui a scopo di lenocinio — sia un certo B. A. che è in servizio *sia alla stazione Termini* che a via Veneto, all'angolo di via Buoncompagni. D'altra parte, ritorna ancora in questo caso l'interrogativo che altre volte abbiamo posto: è sufficiente «conoscere» una prostituta, per vedersi preso di mira dalla polizia dei costumi come sfruttatore o almeno favoreggiatore? Ci sembra che una simile procedura sia quanto meno un po' dubbia.

Fino a ieri il magistrato non aveva ancora contestato al Melone, in un nuovo interrogatorio, i risultati delle indagini fin qui svolte. Ancora, quindi, i legali del vigile urbano non hanno potuto ottenere un colloquio con il loro difeso. Si *pensa negli ambienti* del Palazzo di Giustizia che ciò possa avvenire entro questa settimana: e che al tempo stesso ai legali venga anche comunicato il preciso capo d'imputazione contro il Melone, dando loro così la possibilità di richiedere la libertà provvisoria per il giovane, che potrebbe venire anche immediatamente concessa, specie se, come appare sicuro, non sarà possibile elevare contro il vigile l'imputazione di sfruttamento di prostituta.

Una nuova *Sardigna* per la distruzione delle derrate avariate

Nei prossimi giorni verrà sottoposta all'approvazione del Consiglio comunale l'esecuzione dei lavori per l'impianto della «Sardigna» che consta di uno stabilimento attrezzato per la distruzione e la elaborazione delle carni infette e *delle derrate varie* escluse dall'alimentazione per motivi di igiene.

I lavori per la costruzione del nuovo *stabilimento* saranno affidati alla Società svizzera Vevey che è l'unica ditta capace di realizzare impianti con cicli lavorativi del genere. Tali impianti già installati nei comuni di Genova e Milano hanno dato risultati soddisfacenti.

La spesa complessiva per la costruzione della «Sardigna» è prevista in 45.600.000 lire. Tale cifra che può sembrare elevata, è giustificata dalla specialissima natura degli impianti e dal servizio igienico e di sicurezza sociale che con essi si realizza.

Comitati direttivi

Oggi tutti i comitati direttivi di *sezione devono* essere convocati nelle rispettive sedi con il seguente ordine del giorno: «La preparazione organizzativa del congresso e dello sviluppo della campagna di tesseramento e di proselitismo».

Laurea

La signorina Maria Francesca Spezzano, figlia del compagno senatore Francesco Spezzano, si è laureata brillantemente, con il massimo dei voti, discutendo una tesi di filosofia.

Alla neo dottoressa giungano le nostre felicitazioni e gli auguri più vivi.

Sanguinosa scenata al Gianicolense

Accusa il marito di averla accoltellata durante un diverbio per la separazione

L'uomo nega di aver usato un'arma — La polizia lo ha arrestato — I coniugi si sono fatti medicare all'ospedale San Camillo — Le indagini proseguono

La signora Marisa Labiola, di 28 anni, è stata ricoverata ieri nell'ospedale San Camillo per alcune ferite da arma da taglio alla testa. I medici la hanno giudicata guaribile in 10 giorni. Al sottufficiale di polizia che le ha chiesto la causa delle lesioni la donna ha dichiarato di essere stata colpita con un coltello dal marito, il facchino trentenne Sergio Angelotti, durante un violento diverbio. Questo sarebbe nato per la prossima separazione legale dei coniugi.

Nello stesso ospedale si è presentato l'Angelotti per farsi medicare una contusione al capo guaribile in 7 giorni. L'uomo ha dichiarato a sua volta di essere stato colpito dalla moglie con una sveglia ammettendo quindi il diverbio. Ha negato recisamente però di aver colpito la donna con un coltello accennando solo ad uno *scambio di percosse*.

Il Commissariato Monteverde, che conduce le indagini sul sanguinoso episodio, ha dato credito alle affermazioni della Labiola e sulla base degli elementi raccolti ha ritenuto di arrestare l'Angelotti sotto l'accusa di lesioni aggravate. L'uomo continua comunque a respingere il grave addebito ammettendo unicamente le percosse e aggiungendo che la moglie soffriva di frequenti crisi nervose. Ciò per prospettare l'ipotesi che la Labiola si sia procurata le lesioni in una crisi appunto successiva al diverbio.

Secondo la ricostruzione degli investigatori i fatti si sarebbero svolti nel modo seguente. Verso le 5-5,30 del mattino, *nell'appartamento di via* della Circonvallazione Gianicolense 118, i coniugi hanno cominciato a discutere della loro separazione e presto dallo scambio di espressioni aspre sono passati alle percosse.

Poco più tardi il portiere dello stabile ha ricevuto la telefonata di un inquilino il quale diceva di sentire dei lamenti che provenivano appunto dall'alloggio degli Angelotti. L'uomo è salito per controllare e, avendo trovato l'uscio semiaperto, è entrato rinvenendo la Labiola priva di sensi.

Qualche minuto dopo è rientrato Sergio Angelotti. Malgrado il consiglio del portiere, egli avrebbe rifiutato di accompagnare subito la moglie in ospedale dichiarando che la *avrebbe assistita e curata lui* stesso.

Verso le 12,30 è avvenuto, invece, il ricovero al San Camillo.

Su indicazione della Sabiola, la polizia ha effettuato una perquisizione nell'appartamento *ed ha rinvenuto un coltello*. Questo, però, sembra che si trovasse in un cassetto e non recasse tracce di sangue.

Le indagini sull'oscuro episodio proseguono.

Una donna scomparsa a Maccarese

I carabinieri *hanno diramato* a tutti i comandi dell'Arma fonogrammi di ricerca della ventottenne Velia Redolfi, residente a Maccarese. La donna, che è nativa di Poggio Rusco in provincia di Mantova, sabato mattina è uscita dalla sua abitazione senza farvi più ritorno: è madre di due bambini.

E' nata Paola Iannucci

La casa del nostro compagno di lavoro Claudio Iannucci è stata allietata ieri dalla nascita di una bella bambina, Paola. Al felice papà, alla mamma, Adriana, alla neonata e al fratellino Roberto giungano i nostri auguri affettuosi.

Resta prigioniero fra le macerie un operaio travolto da una frana

Fortunatamente ha riportato soltanto lievi ferite

Una disgrazia sul lavoro, che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze per l'operaio che ne è rimasto vittima, si è verificata ieri in un cantiere della circonvallazione Clodia, all'angolo con via Muggia.

L'edile Carlo Aurelia, di 25 anni, è stato travolto da una frana prodottasi, probabilmente per infiltrazioni d'acqua in una piccola scarpata. Il terreno, crollando, ha trascinato con sè anche una intelaiatura di travi, che avrebbe dovuto servire come base per una impalcatura, e ha quindi sepolto il malcapitato giovane.

Sono accorsi i vigili del fuoco. Essi, dopo mezz'ora di affannoso lavoro, hanno estratto l'operaio dalle macerie e lo hanno trasportato, con un'auto-*ambulanza*, all'ospedale più vicino: qui è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

E' stata aperta un'inchiesta.

Comitato federale e Commissione di controllo

Domani, alle ore 17, prosegue la riunione del Comitato federale e della Commissione federale di controllo per discutere il seguente ordine del giorno: «Preparazione del congresso provinciale».

IMPORTANTE RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO

Antica basilica scoperta a Farfa

Si tratta dell'unico esemplare di chiesa carolingia «a doppio coro»

Nel corso dei restauri che *la sovraintendenza ai monumenti* del Lazio sta eseguendo all'abbazia di Farfa, sono venuti alla luce resti che hanno potuto far accertare l'esistenza della sola chiesa Carolingia, a doppio coro, dell'architettura sacra italiana. I rinvenimenti riguardano una scritta nello stile «Constructio Farfeusis» attraverso il cui codice è stato possibile ricostruire per intiero l'iscrizione che ricorda la vita dell'abate Sicardo morto il 18 settembre dell'841 d. C. Rimosso il pavimento cosmatesco, si è trovato un pavimento carolingio originario, eseguito *con materiali pregiati di* provenienza romana (onice, porfido, serpentino, giallo antico). I marmi sono disposti a disegni geometrici, e in alcune parti a scacchiera di mosaico.

La pianta della chiesa antica è da comprendersi tra il perimetro della chiesa attuale e l'adiacente zona dove si sono rinvenute fondamenta di base delle fortificazioni erette dall'abate Sicardo per difenderla da eventuali assalti saraceni.

Ha abbandonato i cinque figli

E' trascorso un mese da quando Amalia Mauto, una donna di 34 anni, ha abbandonato il marito ed i suoi cinque figli, abitanti in via dell'Acquedotto Alessandrino 334, per andare a convivere con un ragazzo, di venti anni, Roberto Pacitti. I figli, da allora, attendono invano il ritorno della madre: il padre, Pasquale Fanfoni, già altre volte ha lanciato un appello alla donna perchè torni accanto ai suoi figli, che hanno *bisogno di lei*. Si tenga presente che il più piccolo ha otto mesi, ed un altro è ammalato. Il Fanfoni non può più nemmeno andare a lavorare, per accudire ai piccoli.

Attraverso il nostro giornale, il padre ha voluto quindi rivolgere un nuovo appello alla moglie perchè torni dai suoi figli, e solo per loro.

Lutto

E' morta Sandra Monachesi di 37 anni, sorella di Remo Monachesi *membro del Comitato* di fabbrica della GATE. Alla famiglia Monachesi giungano le condoglianze dei dipendenti della GATE e del nostro giornale.

Agitazione nei grandi magazzini

Il successo del convegno dei dipendenti romani dei grandi magazzini, svoltosi domenica, e del quale la foto mostra una parziale visione, ha indubbiamente portato un contributo notevole alla agitazione nazionale in atto tra i dipendenti dei grandi magazzini Rinascente-UPIM e Standa. Le condizioni di lavoro esistenti in questi grandi magazzini sono state ampiamente denunciate, così come sono state ampiamente dibattute le rivendicazioni avanzate a livello aziendale dalle organizzazioni sindacali nazionali alle direzioni della Rinascente-UPIM e della Standa.

In particolare, nel dibattito di domenica, sono venuti alla luce i problemi relativi al trattamento delle donne occupate nei grandi magazzini.

I dipendenti dei grandi magazzini di Roma (Standa e Rinascente-UPIM) nel convegno di domenica, si sono dichiarati decisi a passare a forme più avanzate di lotta qualora nel corso delle trattative nazionali, che dovrebbero cominciare domani, mercoledì, i dirigenti della Standa e della Rinascente-UPIM prendessero un atteggiamento ostile nei confronti delle rivendicazioni unitariamente avanzate dai sindacati.

è accaduto

L'abito e il monaco

Romoletto, questa volta, non vi racconterà una storia nuova. Romoletto è ancora piena di stupore per un certo fatto che questa cronaca ha pubblicato ieri l'altro, e che si presta a curiose riflessioni, delle quali intende farvi partecipi.

Vedete un po': c'è un tipo che Romoletto conosce, di vista: un ragazzo — avrà diciannove, venti anni — che lavora in una officina di riparazione auto, o qualcosa del genere. Non guadagna molto, poveraccio: non almeno al punto da farsi fare un vestito da Litrico o da Caraceni. E, a nostro avviso, anche con quel poco, pochissimo che può stanziare per il vestiario, le sue scelte non corrispondono al gusto di Romoletto. Ma Romoletto non gliene fa una colpa: se gli va di mettersi un maglione, invece di una camicia, affari suoi.

Di questo parere, però, non è stato tempo fa un settimanale che aveva fermamente deciso di scoprire a Roma i «teddy boys». Sapete come vanno queste cose: il direttore chiama un paio di redattori, e li informa del fatto che «Roma è piena di teddy boys». I due cadono dalle nuvole, ma fingono di annuire pensosi: «Eh, è proprio vero!» «Bisogna fare un servizio — dice il direttore, che le pensa tutte — bisogna denunziare il pericolo!» Un quotidiano della stessa risma, ossia fascista, aveva cacciato la bella idea delle «squadre antiteddy» che gruppi di balilla avrebbero dovuto organizzare, per far cagnara, a tutela del pubblico bene. Mancavano, insomma, alle due idee solo una cosa per essere perfette: i teddy boys romani. Ma il fotografo della rivista in questione ha una idea brillante, va in periferia, incontra il giovanotto mal vestito del quale abbiamo parlato. «Ha un maglione nero! Eccolo, il teddy!» «esclama, e lo fotografa. Dopo qualche giorno, il nostro amico apprendista viene presentato nelle edicole come esemplare autentico di teddy boy romano, garantito purissimo. Il giovane protesta, va in tribunale, sporge querela: c'è un legge che tutela le immagini, e poi la qualifica di teddy boy è di teppista non è molto onorevole, quindi — pensa ingenuamente il giovanotto — ci penserà la legge.

Ed ecco sopravvenire il fatto che sconvolge Romoletto: il tribunale esaminato il caso sentenzia che il giovanotto ha torto, perchè il maglione nero, così come i blue jeans ed altri accessori, presuppongono necessariamente il «teddy». Può essere uno stinco di santo: ma se porti un giaccone o un maglione, chiunque ti può chiamare teppista, e devi starti zitto. Insomma, è la scoperta del principio che l'abito fa il monaco: scoperta che ha avuto le sue prime avvisaglie in quel preside per il quale qualsiasi studente non porta cravatta è necessariamente un discolo, e non può venire ammesso a scuola: e se la porta rossa, è comunista, e come tale va spedito direttamente all'inferno.

Incerto sul suo acume giuridico, il povero Romoletto adesso si domanda: quando indossa il pigiama a rigoni, cos'è ma? Un forzato evaso dalle galere, probabilmente. E se si mettesse un tocco in testa, sarebbe automaticamente presidente d'un tribunale, e con il galero in testa diventerebbe ipso facto un autorevole membro del Consiglio.

romoletto

Rissa in due tempi in un cortile con cinque feriti e due arrestati

Ieri mattina, un'intera famiglia si è scagliata contro la portiera: ieri pomeriggio, il marito ha "vendicato" la donna - Le ha buscate anche il paciere

Una furiosa rissa in due tempi — il primo di mattina, il secondo nel pomeriggio — è avvenuta ieri nel cortile del palazzo numero 125 di via Emanuele Filiberto. Cinque persone sono dovute ricorrere alle cure dei sanitari di turno al pronto soccorso del San Giovanni: di esse, due sono state arrestate.

Ecco i fatti. Verso le 11, la portiera dell'edificio, signora Elsa Sozzi di 50 anni, ha teso attraverso il cortile un tubo che, allacciato ad un rubinetto, doveva portare l'acqua là dove alla donna serviva. L'improvvisata manichetta passava anche davanti all'ingresso del laboratorio di vetreria di Espedito Movino di 47 anni, che si affaccia appunto sul cortile. A costui, non si sa perché, la cosa non è andata a genio: quindi ha preso a chiedere con una certa energia che quell'intralcio gli venisse tolto dai piedi. La donna ha risposto picche ed è cominciato l'alterco.

Prima con la voce, poi con le mani, i due hanno sostenuto validamente, l'un contro l'altra, le loro opposte ragioni. E il vetraio se la sarebbe certo vista brutta se in suo aiuto non fossero accorsi la moglie e i due figli i quali, raccolti nel laboratorio alcuni bicchieri appena finiti, hanno cominciato a bersagliare la malcapitata ma energica portiera mettendola in fuga. Ella, subito dopo, si è recata all'ospedale ed è stata giudicata guaribile in una settimana (aveva solo poche e lievi contusioni alla testa e alle spalle).

Sono passate alcune ore, nella calma più perfetta, e sono arrivate le 15 del pomeriggio. Tutto sembrava finito, anche se si continuavano a minacciare querele, quando il marito della Sozzi, l'autista Valentino Smordoni di 48 anni, passando per il cortile ha visto il Movino e la figlia di costui, Gianna di 20 anni, gettare nel secchio delle *immondizie i frantumi* dei bicchieri che poco prima avevano tanto generosamente lanciato contro sua moglie. E' intervenuto, naturalmente: «State fermi — ha gridato —: quei vetri sono prove per la polizia e non devono finire nell'immondizia». E' ricominciato il pugilato, che invano l'impiegato Domenico Benassi di 38 anni ha tentato di sedare: anzi, per far da paciere se l'è vista brutta anche lui, chè — entrando in ballo il vecchio proverbio «fra i due litiganti il terzo gode» — si è buscato qualche pugno.

Finalmente, la calma è tornata. Uno alla volta, i rissanti si sono presentati al San Giovanni e si sono fatti medicare: Gianna Movino guarirà in 8 giorni, Domenico Benassi in 3, come Espedito Movino e Valentino Smordoni: questi ultimi, a sera, sono stati arrestati per rissa aggravata.

CONVOCAZIONI

Partito

Oggi, alle ore 18, prosegue in Federazione la riunione allargata della commissione culturale con il compagno Alicata su «I problemi attuali della nostra azione culturale».

TUTTE LE SEZIONI INVIINO IN GIORNATA UN COMPAGNO IN FEDERAZIONE PER RITIRARE URGENTE MATERIALE STAMPA.

Oggi, alle ore 20,30, attivo di sezione all'Esquilino.

Sindacali

— Pensionati postelegrafonici — domani, 18 novembre, alle ore 9,30 precise, sono convocati in assemblea generale, in via delle Muratte 25 3, i pensionati postelegrafonici.

E' nata Federica Pirani

La casa dei compagni Mario Pirani, redattore del nostro giornale, e Claudia Paparelli Martorana medico della nostra *Mutua, è stata allietata* ieri dalla nascita di una bella bambina, secondogenita della famiglia Pirani. A Mario ed a Claudia vivissime felicitazioni ed alla piccola Federica, i migliori auguri della redazione dell'«Unità».

Paglia in fiamme sull'Aurelia

Un grosso deposito di balle di paglia ha preso fuoco, alla mezzanotte di ieri l'altro, in località «La monachina» al dodicesimo chilometro della via Aurelia. I vigili del fuoco, prontamente accorsi sul posto, hanno lottato varie ore prima che l'incendio venisse domato. Ma alla fine la paglia *contenuta nel grande* magazzino era stata distrutta, e ben poco rimaneva dell'intero edificio. Pare che l'incendio sia dovuto ad autocombustione.

La tenuta alla quale apparteneva il magazzino andato a fuoco è di proprietà della ditta fratelli D'Orazio.

Mostra di ceramiche all'Accademia d'Ungheria

Oggi alle ore 18, nei locali della Accademia di Ungheria, in via Giulia 1, sarà presentata dal pittore scultore Aligi Sassu la mostra di ceramiche della nota artista ungherese Margit Kovàcs, che già nel '58 alla Biennale di Venezia riscosse un lusinghiero successo di pubblico e di critica.

La mostra coincide con la inaugurazione del nuovo anno accademico. Il direttore della Accademia prof. Francesco Merèny terrà una breve prolusione. La mostra rimarrà aperta fino al 30 novembre e potrà essere visitata dal pubblico nei giorni feriali dalle ore 10 alle 13, dalle 15 alle 19 e alla domenica dalle ore 10 alle 13.

IERI SERA SULLA VIA TIBURTINA

Cinquanta passeggeri feriti nello scontro fra due tram

Due tram si sono scontrati ieri sera sulla via Tiburtina, rimanendo gravemente danneggiati. Cinquanta passeggeri, nell'urto, hanno riportato ferite per fortuna leggere e, al Policlinico, sono stati giudicati guaribili in pochi giorni. Il traffico sulla linea è rimasto a lungo interrotto.

L'incidente è accaduto all'altezza del piazzale delle Crociate. Una vettura tranviaria era in sosta alla fermata colà esistente quando è sopraggiunto l'altro tram che, per cause in corso di accertamento, non si è fermato in tempo. Lo scontro è stato violentissimo e tutti i passeggeri sono stati scaraventati a terra o l'uno contro l'altro: come abbiamo detto, però, nessuno ha riportato lesioni gravi.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, martedì 17 novembre 1959 (321-44). Onomastico: Gregorio. Il sole sorge alle ore 7,26 e tramonta alle ore 16,50. Luna: ultimo quarto il 23.

BOLLETTINI

— Demografico: Nati maschi 70, femmine 62. Nati morti 2. Morti: maschi 29, femmine 29, dei quali 7 minori di sette anni. Matrimoni 24.

— Meteorologico: Le temperature di ieri: minima 11, massima 17.

CORSI E LEZIONI

— All'Università Popolare Romana (Collegio Romano) si iniziano i corsi di francese, inglese, spagnolo, esperanto.

è in atto
sino a sabato
presso
MAS
magazzini allo statuto
via dello statuto roma
l'operazione
6 giorni

super occasioni in tutti i reparti!